

Settore a 2 velocità: decolla la siderurgia frena la meccanica

Congiuntura. Dati ancora positivi del primo trimestre ora incombono incertezze per gli scenari internazionali. Il presidente Donadoni: «Calmierare i prezzi energetici»

Un grande comparto che nel primo trimestre 2022 si muove a due velocità. Questo recitano i risultati della 162ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica a livello nazionale, con la rielaborazione, per i dati locali, dell'Ufficio Studi di Confindustria Bergamo.

I comparti della meccanica bergamasca hanno infatti registrato un andamento polarizzato su due principali andamenti: da un lato, la meccanica-meccatronica e i mezzi di trasporto, rallentano rispetto al trimestre precedente (rispettivamente +1,7 e 0), malgrado l'ottimo incremento tendenziale, calcolato rispetto a 12 mesi prima, superiore all'8%: nell'insieme (dinamica coerente con il dato generale della



Giorgio Donadoni

manifattura in provincia). Dall'altro il comparto metallurgico-siderurgico, che chiude con uno straordinario +19% congiunturale e un +20% tendenziale, cioè con un rimbalzo doppio rispetto alla media provinciale e anche a quella regionale. Per tutti e tre i comparti vale anche, come indicatore della «velocità» nella dinamica produttiva del trimestre, un tasso molto alto di utilizzo degli impianti vicino all'80%.

L'evidenza dei dati della produzione conferma, anche per questo settore, l'interpretazione generale di un trimestre con problemi legati all'offerta, più che alla domanda, sostenuta da un portafoglio ordini e da livelli di magazzino adeguati, mentre il peggioramento degli indici legati ai rincari e alle difficoltà di approvvigionamento (oltre che all'incertezza legata al conflitto in corso) non ha ancora svelato in pieno i suoi effetti microeconomici,

attesi per il secondo trimestre. Da qui il ridursi del saldo positivo legato alle risposte delle aziende bergamasche partecipanti all'indagine di Federmeccanica tra cui evidenzia una produzione in crescita e chi segnala un calo: siamo infatti passati da un saldo di +46 relativo al quarto trimestre 2021 al +17 per quanto riguarda il primo trimestre 2022. Da qui, anche l'evidente riduzione delle scorte a magazzino (-12 il saldo delle risposte relative alle materie prime), e l'assottigliamento del portafoglio ordini, giudicato sufficiente solo per il 42% delle aziende e comunque in diminuzione per il 21% di esse.

Il 95% colpito dai rincari

Restano aperti, nel frattempo, i due problemi più diffusi, legati sia al rincaro dei costi energetici e delle materie prime che colpisce il 95% delle aziende, sia alle difficoltà di approvvigionamento, ovvero scarsa disponibilità delle merci e allungamento dei tempi di consegna, che colpisce il 71% delle aziende. Non sono molti i casi di rischio di sospensione dei cicli produttivi (4%, in linea con il dato nazionale), ma per oltre la metà delle aziende è avviato un processo di riorganizzazione del lavoro e dell'attività. Va segnalato, tuttavia, che la rilevazione, chiusa a marzo, non ha permesso di cogliere appie-



Meccanica, ancora positivo il primo trimestre, ma nubi all'orizzonte

no l'intensità delle possibili conseguenze legate al conflitto russo-ucraino, percepito come fattore di ulteriore contrazione dei livelli produttivi in più del 60% delle aziende.

«Nel complesso - spiega Giorgio Donadoni, presidente del Gruppo Meccatronica di Confindustria Bergamo -, il comparto ha dimostrato ancora una volta tutta la sua capacità di resilienza, reagendo positivamente di fronte a una situazione sempre più critica causata dal conflitto in Ucraina, di cui purtroppo non si intravede ancora la conclusione, dall'impennata dei costi energetici e non, che dura ormai da molti mesi, dalla scarsità delle mate-

rie prime e di vari componenti industriali. Servono urgenti segnali di sistema, come misure per calmierare i prezzi dell'energia, una spinta decisa alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, il sostegno alla transizione tecnologica ed ecologica, in mancanza dei quali risulta sempre più difficile per le imprese fare piani per il futuro».

A livello nazionale intanto, i volumi della meccanica mostrano una flessione dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e un aumento dell'1,3% nel confronto con dodici mesi prima.

M. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Nonostante lo scenario sfavorevole il comparto ha dimostrato capacità di resilienza

■ Senza massicci segnali di sistema «per le imprese sarà difficile fare piani per il futuro»